

DIALOGO TRA IL SOLE E LA TERRA

IL SOLE

È scritto, o diletta mia Figlia,
Tu più d'ogni altra a me cara,
Azzurra progenie che allieti
La mia solitudine amara
In questa remota regione
Del cielo, orbitandomi intorno,
Da un moto sospinta d'amore
Per me, che di luce ti adorno.
È scritto che noi periremo
Di quella medesima fiamma
Che nel liberare energia
Consuma, in me ardendo, ogni dramma.

LA TERRA

È scritto, lo so, Padre mio,
Che noi periremo allorquando
La luce e il calor che tu effondi
Per l'etere andranno scemando;
E di fredda tenebra avvolti
Nel nulla noi scivoleremo,
Inconsci, e in tal modo adempiendo
A un imperscrutabil disegno;
Immenso disegno che tutto
Accoglie in sé e spiega e che rende
Possibile questo universo,
E gli astri onde il cosmo risplende.

IL SOLE

Amaro destino di esistere
Senz'esser con ciò a conoscenza
Del vero motivo che porta
A viver la nostra esistenza!
Eppur, s'io non erro, qualcosa
Un essere, forse, che uomo

Si nomina, e che sul tuo corpo
Si muove con grande frastuono,
Dovrebbe al riguardo sapere
Qualcosa, com'io lo deduco
Dai preghi che sin dal principio
Innalza quassù ov'io riluco,
Siccome ad un esser supremo
Che tutto del mondo conosce,
Che sa suscitare gioie e insieme
Dolore, ansietà e mille angosce.

LA TERRA

Sì, è vero, conosco quell'essere
Quel piccolo grumo animato
Di molle materia che vaga
Da tempo su me, generato
Per qualche a me incognito evento,
Di cui tuttavia liberarmi
Non so, benché a tratti il mio corpo
Lo faccia con forza tremare.

IL SOLE

È un esser per certo inconsueto
Ed unico per ciò che io stesso
Riesca a comprender scrutando
L'immenso su me ciel convesso.
Ma dimmi, tu che tuo malgrado
In ogni tua parte lo accogli,
Cos'è quell'eterna inquietudine
Che par che nel cuor suo germogli?

LA TERRA

Io credo che sia la coscienza
Ch'egli ha di se stesso come essere
Finito che par tuttavia
Non cessi un istante di tessere
Disegni che varcan la soglia
Del breve suo esister per correre

Il mar senza fine e principio
Su cui il tempo eterno trascorre,
Ciò che nessun altro sa fare
In questa visibile parte
Del ciel, paghi solo di esistere
Sospesi nel buio e nel gelo.

IL SOLE

Così è, mia diletta, quel nodo
Fors'altri dovranno disciogliere;
Noi no, paghi solo di esistere
Per ciò che noi siam: cioè polvere.